

La battaglia. Una delegazione ha partecipato alla manifestazione promossa dal Coordinamento migranti

Dai Giovani democratici un appello contro il Cie

I Giovani democratici condividono il No alla legge Bossi-Fini e la contrarietà al Centro di identificazione ed espulsione nel veronese. Questo quanto è emerso sabato durante la manifestazione regionale promossa dal Coordinamento migranti cui ha partecipato anche una delegazione dei Giovani Democratici. L'obiettivo, hanno fatto sapere alcuni esponenti, attra-

verso una nota era di osservare e raccogliere i bisogni e le istanze dei "nuovi cittadini" veronesi.

Rispetto alla piattaforma articolata e radicale della manifestazione i Giovani democratici condividono il No alla legge Bossi-Fini e la contrarietà al Cie (Centro di identificazione ed espulsione) nel veronese - cui si è opposto anche il gruppo con-

siliare provinciale Pd - che avrebbe come effetto forti disagi per i cittadini veronesi e una tensione sociale non auspicabile per una serena integrazione degli immigrati. «Oltre alla contrarietà al Cie - afferma Michele Fiorillo, responsabile Cultura e Immigrazione Cittadinanza dei Giovani Democratici Verona - abbiamo voluto ribadire con la nostra presenza la battaglia democratica per il voto dei migranti alle amministrative (con una legge in discussione alla camera che vede come primo firmatario Walter Veltroni) l'impegno contro la xenofobia e le discriminazioni,



► Un corteo dei migranti

la disponibilità ad un confronto locale (e nazionale, già avviato con Livia Turco) con i migranti e i cittadini per una revisione delle leggi sull'immigrazione in Italia».

Per quanto riguarda la questione lavorativa degli immigrati, che a causa della crisi economica, con la perdita del posto di lavoro, sono a rischio di espulsione dall'Italia, Fiorillo spiega: «la richiesta dei migranti di scindere la connessione meccanica posto di lavoro-permesso di soggiorno deve essere presa in seria considerazione dalle forze politiche istituzionali». ■